CISL e territorio Cosenza

#VoltieCuoriCisl

SOMMARIO

3 UN SUD INDUSTRIALIZZATO NON È SOLO AUSPICABILE MA NECESSARIO PER L'ITALIA

4 LA CALABRIA HA DIRITTO AD UNA SANITA "NORMALE"

5 ACCELLERARE LA SPESA APRIRE I CANTIERI

6 INCONTRO A COSENZA CON IL MINISTRO DEL MEZZOGIORNO PROVENZANO SUI CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO

7 AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE BASILARI PER L'ATTIVITA' DEL SINDACATO

8 UNA SOLA NOTA POSITIVA: IL CONTRATTO DEI FORESTALI
PER IL SETTORE AGROALIMENTARE UN 2019 CON PIÙ OMBRE CHE LUCI

9 FARE RETE FRA UNIVERSITÀ, PARTI SOCIALI, MONDO DEL LAVORO E IMPRESE

10 VA APPROVATO SUBITO IL PROGETTO ESECUTIVO DEL TERZO MEGALOTTO 106

11 LA PROVINCIA SENZA RISORSE STATALI E REGIONALE

12 I PENSIONATI RECLAMANO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA E SERI ADEGUAMENTI PENSIONISTICI

13 SIT IN DEI PENSIONATI IN PIAZZA 11 SETTEMBRE
FNP E CISL IMPEGNATE IN ASCOLTO DELLE COMUNITA' LOCALI SUL TERRITORIO

14 CIRO BACCI SEGRETARIO GENERALE FIM DELLA CALABRIA

SENZA LAVORO I DIPENDENTI DELLA "S. CARLO BORROMEO" DI PANETTIERI

15 LE DONNE CISL IMPEGNATE CONTRO LA VIOLENZA

GARANTIRE COPERTURA INAIL AD ALCUNE CATEGORIE DI LAVORATORI

16 I TRENI SON DESIDERI..... DI GIUSEPPE LAVIA

17 IL PROGETTO INTERCONNESSIONI DELL'ASSOCIAZIONE FINANZIATO COI FONDI DELL'OTTO PER MILLE

L'AZIONE DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ DELLA POPOLAZIONE

18 ADICONSUM IN AIUTO AI SOTTOSCRITTORI DI CESSIONE DEL QUINTO E BUONI FRUTTIFERI

CISL e territorio
Periodico della CISL di Cosenza
Anno V – n. 25 – DICEMBRE 2019
Reg. Trib. di Cosenza n. 147/2015

Direttore Responsabile
Eugenio Gallo

Direttore
Giuseppe Lavia

Redazione
Gerardo Calabria
Gianluca Campolongo
Adriana Carrera

Via Caloprese 23
87100 COSENZA
Tel. 0984.22126

Stampa

Agenzia Giornalistica e di Stampa
ADT Editori GroupPress
Via C.A. Dalla Chiesa, 6 • 87100 Cosenza (Italy)
Tel/Fax (+39) 0984.32264 • www.adteditori.it • adteditori@libero.it

Leggi online il periodico della UST CISL di Cosenza sul sito www.cosenzacisl.it

Un Sud industrializzato non è solo auspicabile ma necessario per l'Italia

LUIGI SBARRA

Ci avviciniamo alla fine dell'anno con un Paese in grande affanno e un Sud in conclamata retromarcia. La crisi non è ancora un ricordo, specialmente per chi vive nel Mezzogiorno, macroarea che recepisce tutte le criticità nazionali, amplificandole. Occupazione, coesione sociale, produttività, qualità della vita: tutto al Sud "vira in nero", e diventa poi incandescente quando rivolgiamo lo sguardo alla Calabria.

Da tutti gli osservatori arrivano conferme di una situazione al limite del collasso. Una condizione che, da anni, avrebbe dovuto convincere i vari governi che si sono succeduti a mettere mano non solo a un grande "Cantiere Sud", ma anche a varare una politica di sviluppo nazionale incentrata sul riscatto delle aree sottoutilizzate del nostro meridione.

C'è da rimettere in moto un tessuto sociale e produttivo che sconta diseconomie formidabili rispetto al resto d'Italia e d'Europa; diritti di cittadinanza da assicurare a tutti, a cominciare dagli anziani; servizi da riqualificare, reti sociali da ammodernare. E poi la madre di tutte le battaglie: la svolta sugli investimenti e su leve capaci di generare occupazione stabile di qualità, crescita ben distribuita, competitività e benessere diffuso.

Giuseppe Mazzini ha detto che "L'Italia sarà ciò che il Mezzogiorno sarà". Oggi si vede quanto fosse profetico il padre dell'unità nazionale. Non aver puntato sulle potenzialità del Sud e sul suo capitale sociale ha inesorabilmente allargato le crepe di sistema che oggi frenano il riscatto nazionale. Il risultato? L'Italia è da anni fanalino di coda in Europa, quanto a crescita.

L'Italia industriale parte svantaggiata rispetto al resto del continente proprio perché non ha avuto la capacità di riscattare l'occupazione e l'attività economica delle proprie zone deboli; proprio perché non ha saputo integrare e includere milioni di persone che le abitano, tradendo nei fatti il dettato costituzionale. E c'è un aspetto forse ancora più preoccupante che emerge in questi ultimi tempi. Una impostazione culturale che si è fatta largo persino tra certe élite, che riguarda il modo stesso di intendere le sorti economiche del Mezzogiorno.

Secondo questa "scuola", il Sud – e la Calabria in particolare – sarebbe da riportare a uno stato brado, da restituire alla natura, da consegnare alle magnifiche sorti di non si sa quale filiera, visto che anche agricoltura, artigianato, turismo e servizi vivono solo dove ci sono reti, infrastrutture, capitali privati. Allora c'è prima di tutto da ritrovarsi su un concetto. E cioè che un Sud industrializzato non è solo auspicabile. È indispensabile al Paese e all'Europa.

Puntare all'industrializzazione, nel Mezzogiorno come altrove, significa riqualificare e costruire, dove mancano, i network materiali, logici, digitali e sociali senza i quali alcuna impresa può crescere, e quindi assumere. Significa fare strade e autostrade, porti e aeroporti, ferrovie, reti energetiche, logiche, digitali. Altro che decrescita felice.

Eppure è sotto gli occhi di tutti che fino ad oggi i finanziamenti destinati alle aree depresse sono stati gravemente mortificati. Le risorse per la convergenza, sia nazionali o europee, non sono mai state del tutto aggiuntive. Gli stanziamenti pubblici hanno sistematicamente infranto la regola che impone di orientare al Sud il 34% della spesa ordinaria.

Questo scippo storico deve essere fermato. Bisogna imporre vincoli e verifiche da estendere al complesso del settore pubblico, comprese da Anas, Enel, Ferrovie, Cassa depositi e prestiti. Dobbiamo prima di tutto recuperate, e poi concentrare le risorse su pochi progetti capaci di spezzare ritardi storici attraverso un metodo concertato dalle Parti sociali.

La spesa pubblica va rivolta su interventi capaci di elevare capitale sociale, produttivo e infrastrutturale. Vanno rafforzate le forme di fiscalità di sviluppo che promuovano, attraverso crediti d'imposta automatici, nuove assunzioni e investimenti su macchinari e innovazione. Per arrivare a questi obiettivi pensiamo sia utile costruire una Cabina di regia permanente che orienti e vigili su progetti, spesa, tempi certi di realizzazione. Per questo chiediamo al Governo un coraggioso segno di discontinuità rispetto al passato.

La legge di bilancio non muove sorse per il Sud

Per ora, al netto delle parole, si vede ben poco. La Legge di Bilancio, pur contenendo alcuni titoli condivisibili, non muove risorse sufficienti ad assicurare la svolta sia per il Mezzogiorno che per i tanti altri capitoli dello sviluppo e dell'integrazione. Oltre al Sud, per cui si muove troppo poco, tante e importanti le lacune che andranno a colpire maggiormente proprio le nostre aree deboli.

Occorre sbloccare le risorse per le grandi e medie opere pubbliche, rinnovare e rispettare i contratti del pubblico impiego, e avviare un piano di reclutamento della Scuola e della Sanità.

Nel Paese e nel Sud serve un grande investimento che metta al centro l'innovazione e la ricerca, e poi un forte impulso alla formazione e al raccordo scuola-lavoro, all'aggiornamento professionale e alla crescita continua delle competenze per chi già lavora, per chi perde il posto, per i tanti giovani che ancora devono entrare nel mondo del lavoro. È nell'accesso alle abilità qualificanti e nell'accrescimento di skill e conoscenza la chiave dei diritti e delle nuove tutele.

Sul versante sociale bisogna garantire piena rivalutazione di tutte le pensioni, riqualificare i servizi pubblici, far ripartire sanità, e sostegno alla non autosufficienza. Rivendichiamo infine un confronto vero su fisco e previdenza.

Per non cadere nel pantano dell'ennesima Manovra di "galleggiamento" misure e risorse vanno migliorate e consolidate subito, a partire dai passaggi delle Commissioni parlamentari. Nel frattempo la nostra mobilitazione non si ferma. Dopo le grandi manifestazioni degli edili, dei metalmeccanici, dei pensionati e dei vigili del fuoco, la nostra lotta continuerà tre giornate di mobilitazione. Cisl, Cgil e Uil alzeranno la bandiere insieme il 10, 12 e il 17 a Roma per sostenere le ragioni e i contenuti della nostra proposta unitaria.

Sarà un momento importante, una vera "settimana per il lavoro e la coesione" che si affiancherà allo sciopero dei lavoratori del trasporto aereo e a tante altre manifestazioni territoriali. Insieme, uniti, chiederemo l'apertura di una stagione nuova, con lo sblocco delle risorse necessarie a dare il colpo d'ala sullo sviluppo e ad aprire un campo stabile di concertazione verso obiettivi comuni che si chiamano crescita, occupazione e coesione.

** Segr.Gen.Agg. CISL*

La Calabria ha diritto ad una sanità "normale"

TONINO RUSSO *

C'è la necessità di restituire un diritto per troppo tempo leso in Calabria. Il diritto ad avere cure dignitose, servizi sanitari efficienti e una rete di risposte immediate per garantire la salute di tutti i cittadini. Ciò di cui non ha assolutamente bisogno la regione è proseguire ad assistere a guerre intestine per accaparrarsi poltrone e fette di potere che in questi anni ha fatto da sfondo alla gestione della sanità calabrese. Una guerra combattuta a suon di commissariamenti, ricorsi giuridici e lotte amministrative che non hanno fatto altro che dilapidare risorse economiche, produrre devastazioni e praticamente lo smantellamento della rete di assistenza socio-sanitaria sul territorio. Così intere aree della nostra regione hanno subito e continuano a subire tutti gli effetti di quella "malapolitica" o se vogliamo di assenza di strategia complessive nelle politiche sanitarie regionali. Fette di territorio rimasti senza strutture sanitarie degne di tale nome, sguarnite del personale medico, sanitario, infermieristico ed amministrativo necessario a garantire quel diritto alla salute riconosciuto dalla nostra Costituzione. Come se la Calabria non facesse parte dell'Italia. Un danno enorme che ha portato come conseguenza immediata la mancanza del rispetto dei Livelli essenziali di assistenza – come più volte emerso dai report sullo stato di salute della nostra sanità – ma che ha cagionato una compromissione dell'immagine e dunque della credibilità dell'intera sanità.

Un aspetto non secondario visto che è alla base della fuga di migliaia di cittadini calabresi che emigrano verso altre regioni per cercare di vedersi riconosciuto – appunto – un diritto alla salute violato sul proprio territorio. Un danno, dunque che si somma ad altro danno e che comporta esborsi da parte dei cittadini per affrontare quelli che vengono definiti i viaggi della speranza ma anche per le casse pubbliche regionali che pagano milioni di euro all'anno per saldare parcelle sanitarie a strutture extraregionali dove i calabresi ricorrono per curare patologie che potrebbero essere tranquillamente gestite in regione. Crediamo che alla sanità calabrese, come abbiamo avuto modo di sottolineare più volte, non occorrono professionalità che vengono da lontano per gestire la macchina amministrativa. Non servono nuovi commissariamenti o nuove figure imposte da Roma o dai politici che ciclicamente si alternano alla guida della Regione o del Paese, ma di risposte immediate in termini di innalzamento dei servizi per garantire il diritto alla salute dei cittadini.

Per fare questo c'è la necessità di mettere mano immediatamente al vuoto di organico che esiste in tutte le strutture sanitarie della regione e che la nuova riforma pensionistica – cosiddetta quota 100 - sta peggiorando. In un recente incontro con il ministro alla Salute Roberto Speranza, abbiamo ribadito questo concetto. Nel riconoscergli la bontà del metodo adottato di confrontarsi con le parti sociali abbiamo chiesto segnali immediati nella direzione di rendere "normale" la sanità calabrese. È utile proseguire sulla strada della stabilizzazione dei precari della sanità, allo scorrimento degli idonei nelle graduatorie, dell'avvio di un piano serio di assunzioni per colmare i tanti vuoti che si sono formati all'interno delle varie strutture sanitarie calabresi e fornire così una risposta concreta al diritto alla salute dei cittadini.

In tema di pianta organica della rete di assistenza sanitaria calabrese siamo pienamente convinti che occorra andare oltre il Decreto legge che, all'art.11 nell'affrontare lo sblocco delle assunzioni, vincola i fabbisogni di personale a non superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018. La Calabria, per via dei blocchi delle assunzioni negli ultimi 10 anni, ha registrato una carenza di personale medico di circa 1.500 unità e infermieristico di oltre 3.000 unità. È questa la ragione vera che ha determinato un aumento dell'emigrazione sanitaria e liste d'attesa per esami diagnostici che vanno oltre un anno. Non è dunque sufficiente mettere in piedi un piano di assunzioni considerando dati già superati nei fatti. Lo sblocco del turnover è un'operazione importante e per questo va avviata considerando la reale necessità di un quadro mutato. Stimiamo che entro la fine dell'anno verranno a mancare oltre cinquemila addetti nel settore sanitario.

Il ministro Speranza ha fornito, nel vertice tenutosi a Roma con tutti noi, le indicazioni della strategia che il governo sta portando avanti per affrontare l'emergenza sanitaria calabrese. Ma non basta. Occorre ora che dalle parole seguano i fatti.

Per rispondere celermente a questa "fame" di diritti negati che deriva soprattutto dalla voragine di postazioni lasciate vacanti nella rete di assistenza territoriale calabrese e negli ospedali, vi è la necessità di metter mano subito a un piano straordinario di assunzioni. Ma prima occorre avviare immediatamente i processi di stabilizzazione della miriade di professionalità che da anni e con sacrifici immani garantiscono assistenza e cura a noi tutti. In questa direzione c'è la necessità di superare le prescrizioni introdotte dalla legge "Madia" e dare la possibilità di bandire concorsi pubblici senza lasciare sguarnite postazioni fondamentali che stanno offrendo quel minimo di assistenza socio-sanitaria in Calabria. Occorre poi far scorrere le graduatorie di tutti quei bandi e concorsi svolti nel passato. Ma contestualmente è necessario avviare un programma complessivo di assunzioni istruendo nuovi concorsi che tengano conto – quale requisito fondamentale – la meritocrazia.

Non è accettabile che possano essere affidati ruoli così delicati a personale privo dei requisiti per offrire assistenza di qualità. Questo soltanto per rispondere a logiche clientelari. Su questo aspetto noi come Cisl vigileremo attentamente.

Come l'attenzione massima sarà tenuta da noi tutti rispetto a quanto garantito dal ministro non solo sul tema delle assunzioni.

Il ministro, infatti, ha sottolineato che anche per il governo la Calabria nella sanità ha una sua specificità in campo nazionale e per questo è meritevole di tutte le attenzioni del caso. E per questo ha garantito di voler procedere allo sblocco del turn over che garantirebbe fin da subito la sostituzione di quanti in questi anni sono usciti dal sistema sanitario calabrese lasciando sguarnite postazioni strategiche come quelle delle unità di pronto soccorso.

Dal ministro pretendiamo il rispetto di quegli impegni così solennemente presi. Anche in termini di abolizione del super ticket che tanti danni ha provocato soprattutto nella classe media calabrese già provata da una crisi economica che l'ha messa in ginocchio.

Si attendono nuovi commissari per la gestione di aziende sanitarie e ospedaliere, come detto da Speranza, per programmare i prossimi passi futuri. Anche se, di questo ne siamo più che convinti che occorra superare la logica del commissariamento per procedere speditamente nella direzione di gestione normale ed efficiente della sanità calabrese.

È l'esigenza che ci chiedono quotidianamente i cittadini ed è quella che noi esigiamo da chi ha la responsabilità politica ed istituzionale.

* Seg. Gen. UST Cosenza

Accelerare la spesa Aprire i cantieri

GIUSEPPE LAVIA*

Nel paese, in Calabria, nella provincia di Cosenza, C'è ancora chi vede le grandi opere pubbliche come non necessarie, fino ad osteggiarle. Noi non ci arrendiamo di fronte a chi crede che la soluzione al sud sia il solo reddito di cittadinanza. Perché' sappiamo che più che un reddito di dignità la nostra gente chiede un lavoro dignitoso.

Per lo sviluppo della Calabria dentro al mezzogiorno e della Provincia di Cosenza dentro la Calabria occorre una nuova grande stagione di investimenti per dare "Futuro al lavoro. Unire il paese ripartendo dal sud".

Una nuova attenzione al mezzogiorno e alla periferia del sud, alla nostra regione, perché' il paese cresce se cresce tutto insieme, perché' per punti di partenza diseguali ci vogliono politiche diseguali, perché' non c'è nulla di più ingiusto di far parti uguali fra diseguali.

Il messaggio che abbiamo lanciato a Reggio il 22 Giugno, insieme a CGIL e Uil, purtroppo è rimasto ancora inascoltato. Siamo ancora agli annunci. Ma di annunci si muore.

Per arrestare una tendenza inesorabile alla marginalizzazione socio-economico, allo spopolamento, all'esodo dei nostri giovani, occorre superare il gap infrastrutturale territoriale, accelerare la spesa delle risorse disponibili, completare le tante incompiute disseminate sui territori e soprattutto aprire i cantieri. Perché il lavoro non lo crei con un decreto, la povertà non la cancelli da un balcone. Il lavoro lo crei se apri i cantieri, perché' senza cantieri non c'è lavoro.

Sbloccare le opere bloccate nel Paese creerebbe 350.000 posti di lavoro

Per il nostro territorio, il cantiere da aprire per creare 3.000 posti di lavoro è il cantiere del 3 Megalotto della S.S.106 Roseto-Sibari.

Una opera attesa da decenni, fondamentale per lo sviluppo, per superare il gap infrastrutturale, per rompere l'isolamento di un territorio. Una opera fondamentale per garantire la sicurezza, con la realizzazione del tracciato a due corsie per senso di marcia, in un tratto che è fra i più pericolosi d'Italia. Basta attraversarlo per vedere le tante, troppi croci ai lati della carreggiata. E rinnoviamo ancora l'appello ai Ministeri competenti e ad Anas perché approvino il progetto esecutivo per consentire il crono-programma dei lavori e l'apertura del cantiere, per sbloccare un investimento di oltre 1,3 miliardi per 38 km di tracciato. E se il rapporto Svimez ci dice che 15 sono gli anni che in media servono per completare le grandi opere, nel nostro caso un numero di anni simile serve solo per iniziarle. Forse.

Ma la lista delle risorse congelate, delle opere bloccate, delle incompiute, a queste latitudini del Paese è bella lunga. Almeno quanto quella degli annunci a cui non seguono i fatti. Ad iniziare dalle tante, troppe opere previste per questo territorio nel Patto per la Calabria ed in altri strumenti di finanziamento ordinari e comunitari che restano sulla carta. Dall'ospedale della Sibaritide, rispetto al quale, dopo 12 anni dall' avvio delle procedure per la costruzione, sin dal O.P.C.M del 31-12-2007, abbiamo imparato che l'unica certezza è stata la mancanza di certezze e che gli inconvenienti sono sempre stati una costante, nonostante la disponibilità dei fondi per un opera fondamentale per ricostruire l'offerta sanitaria territoriale. Dopo il fallimento della TECNIS e la cessione del ramo d'azienda alla impresa d'Agostino, siamo fermi al cosiddetto "primo stralcio funzionale", che di stralcio ha quello dell'erba che cresceva sul terreno, che ha ceduto il posto a qualche tonnellata di ghiaia e a qualche palo di recinzione.

Intanto restano fermi 145 milioni di investimenti per la realizzazione dell'opera. Sono 160, invece, i milioni stanziati per la realizzazione della metropolitana leggera dell'area urbana Cosenza-Rende, ma anche qui cantieri a rilento e società aggiudicataria, CMC, in difficoltà da tempo. Sono 38 i milioni, invece, stanziati per la realizzazione dell'eco-distretto, piattaforma di riciclo della differenziata e dell'umido che nessuno vuole, nemmeno in aree che hanno perso negli ultimi 15 anni un terzo della loro popolazione. Altro che economia circolare.

Pochi di meno, 35, i milioni disponibili per realizzare l'eco-distretto a Corigliano-Rossano, con il potenziamento e la riqualificazione dell'impianto pubblico di Contrada Bucita, area urbana Rossano. Anche qui, in attesa. Una sessantina i milioni disponibili da anni per gli impianti di depurazione nella nostra provincia, dove registriamo forti e diffuse criticità con tanti, tantissimi comuni, che hanno impianti di depurazione al collasso e reti di collettamento assenti o fatiscenti. Per queste ragioni, come noto, il nostro paese è in procedura d'infrazione comunitaria. La regione Calabria ha ricevuto sentenza di condanna per 13 agglomerati urbani e nonostante ciò le risorse assegnate per la depurazione, come quelle della delibera CIPE del 2012, molto spesso sono ferme al palo, nonostante ci sia un commissario unico nazionale.

Fra le opere previste dalla delibera CIPE, per la provincia di Cosenza, oltre agli interventi di ottimizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Acri per complessivi 15 milioni, l'adeguamento e ottimizzazione dello schema depurativo dell'agglomerato di Castrovillari, l'adeguamento dell'impianto di depurazione consortile, la realizzazione dei collettori fognari nei comuni ricadenti nell'agglomerato Cosenza-Rende, la realizzazione degli interventi sugli impianti esistenti e di realizzazione di nuove reti per il Comune di Corigliano Rossano per 20 milioni die euro, dopo che la sospensione in autotutela della gara per la realizzazione del depuratore consortile.

E poi ci sono le opere sostanzialmente concluse che restano chiuse. E' il caso emblematico del progetto di adeguamento ed ammodernamento della ex. S.S. 19 tra lo svincolo A3 di Tarsia e la Diga, iniziato nel 2007, con la previsione di realizzare una strada di categoria C2 extraurbana. Sono trascorsi esattamente 12 anni dal decreto interministeriale di finanziamento dell'opera. Nove anni dall'aggiudicazione dell'appalto alla ATI Consorzio Stabile Olimpia-Lungarni SPA avvenuto nel maggio del 2010. Da allora sono trascorsi 3460 giorni. Per ogni kilometro di adeguamento impiegati in media 429 giorni. E come prevedibile, senza essere dotati di poteri di preveggenza, di tempo ne passerà ancora.

E poi ci sono gli annunci a cui non segue nulla. Come, per esempio, l'investimento di 12 milioni per le infrastrutture e per il terminal crocieristico del Porto di Corigliano previsti nel Patto per la Calabria e nel POT dell'Autorità portuale. Ed ancora il progetto del nuovo Ospedale HUB di Cosenza, arenatosi dopo uno scontro sulla scelta del sito. Ed ancora ci sono le tante promesse lasciate lì. Come quella dei due CIS (Contratti istituzionali di Sviluppo), uno per la provincia di Cosenza, Crotone e Catanzaro, l'altro per Vibo e Reggio Calabria, che, fanno registrare ritardi, mentre altre regioni hanno già avuto piani di intervento finanziati dal CIPE.

Accelerare la spesa, sbloccare le opere ferme, aprire i cantieri. Crediamo dovrà essere questo uno degli impegni prioritari del nuovo Governo Regionale.

* Segr. Gen. UST Cosenza

Incontro a Cosenza con il Ministro del Mezzogiorno Provenzano sui Contratti Istituzionali di Sviluppo

La posizione della CISL illustrata dal nostro Segretario Generale

Si e' svolto lunedì 9 dicembre su impulso del Presidente della Provincia Iacucci l'incontro con il Ministro per il Mezzogiorno Provenzano sui Contratti Istituzionali di Sviluppo, un importante strumento per la realizzazione di progetti strategici, fra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori, affidati ad Invitalia come soggetto attuatore.
Presenti all'incontro i rappresentanti delle parti sociali, numerosi Sindaci e consiglieri provinciali.
Ad aprire i lavori il Presidente della Provincia, Franco Iacucci, che ha sottolineato l'esigenza per il Sud e per la Calabria di una rinnovata attenzione del Governo, l'urgenza di una azione di interventi di perequazione territoriale, chiedendo al Ministro un impegno per il superamento delle problematiche che attanagliano le Provincie, soffocate dalla cronica insufficienza delle risorse e da una riforma sbagliata.

Nel suo intervento il nostro Segretario Generale, Giuseppe Lavia, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, ringraziando il Presidente della Provincia, al quale avevamo chiesto di farsi promotore di iniziative di rilancio dei CIS, che in altre realta' regionali sono stati gia' approvati dal CIPE.

"Occorre evitare la parcellizzazione degli interventi in mille rivoli di spesa ispirati spesso da logiche clientelari e campanilistiche. Un errore che ha contraddistinto tante programmazione del passato e che non può essere ripetuto con i CIS. Un esempio il recente Bando sui Borghi della Regione Calabria: 100 milioni per 350 proposte ammesse. Con la scelta di accontentare tutti, si finisce per non accontentare nessuno. Ma anche alcuni Cis di altre Regioni non hanno brillato per capacita' di concentrare le risorse. Per la CISL- ha continuato Lavia- occorre privilegiare la strategicità degli interventi e la visione di sistema. Senza sacrificare sull'altare della cantierabilita' la strategicita'. In questa direzione, prosegue Lavia, rinnoviamo l'appello a tutti i Sindaci Calabresi affinché presentino proposte di interventi per la realizzazione in Calabria di un sistema integrato di depurazione e collettamento fognario. Serve costruire un CIS "MARE PULITO" che consenta di realizzare gli investimenti sulle reti e sugli impianti necessari a risolvere le tante emergenze e le tante criticità irrisolte presenti su tutto il territorio, per salvaguardare le risorse ambientali e marine, per evitare lo spettacolo indecoroso di ogni estate, le chiazze, i valori sopra i limiti di legge, i divieti di balneazione che purtroppo registriamo in tante aree calabresi, un CIS perché la Calabria possa diventare in futuro un'unica grande Bandiera Blu. Insieme a questo obiettivo, prosegue Lavia, auspichiamo che il CIS sia l'occasione per attrare gli investimenti imprenditoriali necessari a creare occupazione, coinvolgendo i grandi gruppi industriali del Paese, perché i calabresi chiedono prima di tutto lavoro. Anche in questo caso crediamo sia giusto individuare priorita', partendo dalla riqualificazione e riconversione della centrale Enel di Corigliano Rossano. Una crisi industriale con ripercussioni su occupazione diretta ed indotto. Enel che non puo' scappare ne fare meline, dopo il fallimento di Futur E, per questo rivolgiamo un appello al Ministero del Sud e al Ministro dello Sviluppo Economico perche' anche con i CIS si possano attrarre investimenti veri e di prospettiva, per realizzare su quel sito un HUB dell'Innovazione. E poi, conclude Lavia, occorre sbloccare il Cis sul centro Storico di Cosenza che ha gia' una dotazione di 90 milioni di euro assegnati con delibera Cipe. Anche qui troppi ritardi, mentre il centro storico crolla, nessun alibi del dissesto per disimpegnarsi le risorse".

Nei rispettivi interventi, il Sindaco di Cassano Papasso, il Sindaco di Corigliano Rossano Stasi ed il Sindaco di Aprigliano Porco, hanno evidenziato l'esigenza di una nuova stagione di investimenti per il territorio e di una rinnovata attenzione del Governo per gli Enti Locali, vera luogo di frontiera.
Nelle sue conclusioni il Ministro Provenzano ha condiviso l'esigenza di privilegiare la strategicita' e la sistematicita' degli interventi, evidenziando di rivendicare senza paura una nuova stagione di investimenti immateriali e materiali. Per il Sud, ha dichiarato il Ministro, occorre costruire normalita', ritrovare fiducia, per un Sud che sia, non solo attraente per le sue bellezze, ma concretamente attrattivo, per frenare l'esodo di una generazione intera".

Aggiornamento e formazione basilari per l'attività del Sindacato

L'inizio dell'anno scolastico 2019/2020 è stato caratterizzato per la CISL Scuola di Cosenza – sia a livello provinciale, sia a livello territoriale – da una forte attenzione ai nodi centrali del dibattito sulla politica scolastica.
Il 10 settembre scorso, a Montalto Uffugo, l'**RSU DAY** ha costituito, come ogni anno, un'importante occasione di aggiornamento, di riflessione e di confronto su argomenti di grande attualità per il mondo della scuola. Al centro della discussione, infatti, dopo l'introduzione del segretario generale Enzo Groccia dedicata alla **situazione politico-sindacale**, è stato posto **l'avvio delle relazioni sindacali per il nuovo anno scolastico**. La relazione principale – **"Organi collegiali. Delibere nei primi giorni di scuola. Contrattazione"** – è stata affidata al prof. Luigi Malpignano, docente nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari e dirigente scolastico.
Successivamente, sono state programmate e avviate sul territorio una serie di assemblee. All'ordine del giorno, oltre alla situazione politico-sindacale sulla quale è sempre opportuno tornare in ogni occasione per seguirne l'evoluzione, le questioni finalizzate all'elaborazione della piattaforma relativa al **rinnovo contrattuale 2019/2021**, insieme ad altri temi che interessano docenti e personale amministrativo. Alcune riunioni hanno già avuto luogo: quelle presso l'IC "Marco Arrio Clymano" di Tortora, l'IIS "Nicholas Green - Falcone e Borsellino" di Corigliano Calabro", l'IPSIA "E. Aletti" di Trebisacce. In questi giorni sono previste le assemblee presso l'IC di San Lucido e l'IC "P. Borsellino" di S. Maria del Cedro. Altre saranno calendarizzate per i prossimi mesi.
Prosegue intanto e si amplia per un servizio sempre più efficace l'intensa **attività di consulenza**, sia a Cosenza in via Caloprese 23/b, sia nelle molte sedi disseminate sul territorio. Ai servizi offerti dalla CISL Scuola si affiancano quelli della Confederazione (Patronato e CAF, a Cosenza in via Riccardo Misasi n. 148 e in tutta la provincia). A questo proposito, **una brochure** con le indicazioni utili per accedere a **tutti gli sportelli** (compilazione assegni familiari, dichiarazione servizi, ricostruzione carriera, consulenza legale, amministrativa e contabile, progetti PON, fondo Espero, area Sostegno, Strumento musicale) e con la segnalazione delle **convenzioni sottoscritte dalla CISL Scuola** è stata inviata per posta, insieme alla tessera sindacale, a tutti gli iscritti. In ogni caso, ogni informazione può essere ricercata sul sito web
https://www.cislscuolacosenza.it

Un momento dei lavori della CISL Scuola

Una sola nota positiva: il contratto dei forestali per il settore agroalimentare

Un 2019 con più ombre che luci

TONINO PISANI *

Poche luci e molte ombre. Il 2019 per la FAI, come per altri settori economici, non è stato generoso. L'agricoltura è in affanno, non adeguatamente tutelata dalla normativa sulla concorrenza. Si aggiungano tutte le incognite derivanti dai cambiamenti climatici e il quadro è tutt'altro che promettente. Inoltre, il fenomeno triste del caporalato e l'evasione contrattuale, nonostante gli importanti strumenti previsti dalla legge 199 del 2016, pesano ancora molto e la piaga dello sfruttamento del lavoro irregolare contraddistingue la nostra realtà. La difesa del lavoro agricolo di qualità e il sostegno alle imprese che operano seguendo la strada della legalità dovrebbero essere maggiormente tutelati ed incentivati poiché potrebbero configurarsi come autentico volano di sviluppo per l'intero territorio, fonte di reddito e opportunità occupazionale, scongiurando il processo di svuotamento demografico che sembra ormai inarrestabile.

Fortunatamente possiamo registrare con positività l'ottima notizia della firma del contratto integrativo dei lavoratori forestali; un rinnovo atteso da quasi un decennio ed ottenuto dopo un'estenuante trattativa durata due anni. Una conquista che riguarda non solo i settemila lavoratori in questione, ma rafforza l'intera regione, considerata la fragilità del sistema idrogeologico.

Occorre, però, insistere anche sul turn over realizzando il ricambio generazionale: gli organici sono all'osso ed entro il 2024 il bacino forestale si svuoterà, considerando anche le conseguenze di "quota 100".

Un altro settore bisognoso di maggiore attenzione è quello della pesca, vittima di un crescente calo cronico di operatori. Nel corso dei numerosi incontri tenuti presso le marinerie del nostro territorio i pescatori hanno lamentato le conseguenze di tutte le criticità del comparto provocate da regole comunitarie in contrasto con i metodi tradizionali della pesca calabrese e la conseguente difficoltà a mantenere la flotta in dotazione, colpita anche dall'ormai probabile rincaro del gasolio previsto dall'ultima legge finanziaria.

Ultima nota dolente: il sistema degli enti consortili. Ormai, da tempo, siamo sul piede di guerra per quanto riguarda la gestione dei consorzi in cui i pagamenti degli emolumenti sono in ritardo per diverse mensilità. I lavoratori sono ormai allo stremo, costretti come sono ad anticipare di tasca propria perfino le spese di locomozione. La situazione, come ben facilmente si comprende, mette a repentaglio la serenità e la sicurezza economica di centinaia di famiglie e l'ordinaria attività delle aziende agricole, visto che dai consorzi dipendono per l'approvvigionamento delle risorse idriche.

Considerata la problematica e preoccupante situazione in campo ambientale, la nostra attenzione si è doverosamente rivolta a un tema che da tempo ha significato universale, interessa, cioè, tutti gli ambienti, nessuna zona geografica esclusa, a cominciare dai poli. Ecco perché noi della FAI abbiamo partecipato convintamente alla manifestazione mondiale sul clima, alla giornata di Fai Bella l'Italia e ai numerosi incontri presso gli istituti agrari della nostra provincia allo scopo di sensibilizzare le giovani generazioni al problema del clima. Una questione, questa, per troppo tempo sottovalutata e perciò trascurata e di cui tutti siamo responsabili. Ognuno, nell'agire quotidiano, è chiamato a dare il suo contributo, consapevole degli enormi rischi climatici a cui andiamo incontro e degli infausti effetti che nessuno può permettersi di sottovalutare.

Contratto della Forestazione: i dettagli del rinnovo

Il 4 dicembre 2019 sarà una data da ricordare a lungo per il settore forestale calabrese dopo la firma del contratto integrativo regionale per i circa 7000 addetti alla forestazione e centinaia di lavoratori della sorveglianza idraulica. Un rinnovo contrattuale atteso da quasi dieci anni, frutto di un importante lavoro di confronto che ha visto protagonisti sia la Regione Calabria che le parti sindacali che datoriali.

Il nuovo contratto integrativo forestale sostituisce il precedente, scaduto nel lontano 2011 e sancisce importanti novità sia per l'aspetto economico che per quanto concerne il welfare aziendale. Oltre ad 80 euro di aumento medio salariale, prevista la quota di "una tantum" di 800 euro medi come indennità di vacanza contrattuale, poi l'integrazione del 100% dell'indennità per infortuni e malattia. E ancora introdotti, negli ottanta articoli di cui si compone, anche importanti novità riguardanti la parità di genere, la formazione, l'organizzazione del lavoro, le norme per quei lavoratori e lavoratrici affetti da particolari patologie e quelle per la riqualificazione del personale. Sono inoltre inseriti nuovi profili e riferimenti alla previdenza integrativa, pensionistica e sanitaria, le garanzie per i permessi retribuiti per lavoratrici inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere e alla maternità.

Siamo pienamente soddisfatti, come sindacato e orgogliosi per l'esito positivo di questa lunga e travagliata trattativa durata due anni.

La nostra federazione, nella persona del segretario generale regionale Michele Sapia, a cui va il merito di aver svolto un caparbio lavoro per tutto il periodo in questione, ha profondamente creduto e voluto questo accordo che riguarda non solo gli addetti al settore, ma l'intero sistema ambientale e forestale del territorio regionale per la lotta al dissesto idrogeologico. Occorre adesso, come peraltro previsto dal nuovo contratto integrativo, avviare un necessario ricambio generazionale per consolidare i livelli occupazionali del settore, secondo una programmazione chiara ed efficiente e tramite quelle risorse statali, regionali e dalle opportunità dei fondi europei.

Ma per garantire la prosecuzione del percorso contrattuale e sostenere l'importanza del presidio umano sarà necessario che il governo nazionale rifinanzi la forestazione calabrese prevedendo risorse nella prossima manovra finanziaria superando definitivamente il taglio previsto da questo governo nazionale di 40 milioni di euro.

* Segr. Gen. FAI Cosenza

Interessante convegno promosso dalla FIRST

Fare rete fra università e mondo del lavoro

Sostegno alle start up e ai processi di creazione d'impresa

"Nuove imprese tra start up, innovazione, sostenibilità finanziaria e mercato". Su questo tema, e partendo dall'idea progetto business plan, ad iniziativa della FIRST CISL cosentina, si è svolto nella sala stampa dell'Unical un convegno al quale hanno preso parte studiosi eminenti e rappresentanti delle istituzioni accademiche, imprenditoriali e sindacali. Presente il nostro Segretario generale Giuseppe Lavia, hanno partecipato l'ing. Andrea Attanasio e il prof. Giuseppe Passerino. Hanno dato la loro preziosa adesione Ernestto Taglierini, Caterina Dotto, Mimmo Iodice, Francesco Saverio Sesti, Pietro Zurlo. Rappresentati anche gli istituti tecnici di Corigliano Rossano Palma e Majorana. L'iniziativa, giujta al secondo anno consecutivo, ben si inquadra nell'indea che la CISL ha den sindacato, inteso come anello di congiunzione tra mondo accademico, della scuola, delle istituzioni e del contesto scio-economico del nostro territorio. Il Segretario generale della FIRST Mario Loreto Via affermando che "mettere in correlazione il mondo bancario, il sindacato, le istituzioni col mondo accademico e della scuola può servire a rafforzare il legame tra studenti e mondo del lavoro, specie su temi quali le innovazioni, le reti materiali e immateriali, lo sviluppo di nuove tecnologie, la capacità di fare impresa e quindi economia in un'area particolarmente ricca di criticità qual è la nostra regione". Come FIRST – ha aggiunto Via – abbiamo voluto organizzare questo appuntamento perché riteniamo che il sistema bancario debba interrogarsi sulle domande di approccio e di intercettazione delle domande di finanziamento di start up provenienti dalle imprese anche e soprattutto su quelle costituite da giovani e su come essere competitivi rispetto ai diversi partners finanziari e istituzionali esterni al mondo del credito. Un sistema bancario destrutturato da politiche di depauperamento di rete sportellare sul territorio, orientato strategicamente alla ricerca din strumenti innovativi e meno rischiosi per fare business . ha osservato Via – di fatto esterna lizza un parte delle attività oggi in capo alla rete sportellare lasciando ad esse la consulenza e i servizi ad alto valore aggiunto. Ciò porterebbe ad un radicale cambiamento nell'organizzazione del lavoro, con conseguente modifica delle relazioni giuridico – sindacali". Dopo aver fatto riferimento ai più recenti provvedimenti legislativi (in particolare il decreto crescita e il ruolo di Invitalia), il Segretario generale della FIRST ha sottolineato il ruolo che possono sostenere Confindustria, le scuole superiori dalle quali deve partire la cultura dell'impresa, il sindacato. Da questo si attende lo sguardo al futuro in un contesto caratterizzato da importanti innovazioni come il world class manufacturing o lo smart working. Infine. Via ha messo in evidenza il ruolo rivestito dall'università ben rappresentata Passarino e Attanasio e ha auspicato che risorse e intelligenze in startup siano volte al progresso nel campo della bioeconomia e delle imprese bio tech.

Due momenti del convegno FIRST

Il prof. Passerino ha fornito dal canto suo alcuni dati i9nteressanti che mettono in evidenza quanto realizzato dall'Unical negli ultimi 15 anni: un processo di innovazione che non esisteva sul territorio. "Si è fatto un importante lavoro messo in campo da Technest, incubatore Unical nato nel 2010; quindi i progetti da avviare come Ehic e la collaborazione con Fondazione Bruno Klesser; mentre Unical ha poggi 48 aziende Spin off. Dal canto suo, il prof. Attanasio ha messo in risalto il ruolo che l'Unical sta svolgendo in Calabria dando vita a 256 startup innovative: in provi9ncia operano cento startup, di cui 47 nel settore informatico.

Il nostro Segretario generale, intervenendo nel dibattito diretto da Mimmo Iodice, ha sottolineato come l'indagine 2018 del Censis rappresenti un importante riconoscimento per l'Università della Calabria, che si è piazzata al secondo posto tra i grandi atenei statali. Ha quindi rilevato che startup e spin off fanno dell'Unical l'ateneo italiano con la migliore capacità di trasferimento tecnologico al mondo produttivo e alla società. Tutto ciò, senza dimenticare che c'è ancora molto da fare sul versante della creazione di imprese innovative, del sistema bancario e dei Confidi preziosi alleati.

In definitiva, il messaggio scaturito dall'importante convegno è questo: fare rete fra università, parti sociali, mondo del lavoro e delle imprese, Confidi, banche per favorire i processi di creazione d'impresa e il sostegno finanziario alle start up.

Il Segretario Generale FIRST Cosenza Mario Via

Da Trebisacce un ultimo accorato appello

Va approvato subito il progetto esecutivo del terzo megalotto Statale 106

Dirigenti FILCA e CISL concordi con l'impresa e con l'ANCE

Poche luci e molte ombre. Il 2019 Potrà essere la volta buona, a distanza di nove mesi dalla presentazione del progetto esecutivo del terzo megalotto della statale 106? L'interrogativo è d'obbligo e i dubbi non fugati, dal momento che questa del terzo macrolotto (un investimento di un miliardo 300 milioni) sembra, piuttosto che un normale iter tecnico – burocratico, una telenovela della quale non si riesce a stabilire la fine, mentre la "statale della morte" continua a mietere vittime innocenti. Sulla problematica dei 38 chilometri della Sibari – Roseto si sono registrati numerosi appelli e purtroppo anche polemiche spesso sterili e dannose provocando gravi ritardi nelle le decisioni che di volta in volta hanno dovuto assumere i vari organi dell'Anas e dei ministeri interessati. Questa volta, a lanciare l'ultimo (speriamo) appello o grido di dolore è la CISL cosentina e calabrese, con in testa la FILCA, che a Trebisacce ha fatto di recente il punto, confortata dalla solidarietà della CISL regionale e territoriale. Il Sindacato ha nella circostanza lanciato l'appello all'ANAS e ai ministeri competenti affinché approvino il progetto esecutivo del terzo megalotto, dal momento che il Consorzio Sirjo ha predisposto il necessario per consentire la redazione del crono programma e quindi l'inizio dei lavori, che daranno una boccata d'ossigeno ad una zona in attesa di dare un po'di linfa all'asfittica economia della zona. I nostri dirigenti hanno ancora una volta sottolineato l'importanza che l'opera riveste per la Calabria e il Mezzogiorno. A giudizio della CISL è fondamentale che mondo del lavoro e impresa lavorino concordemente per superare gli ultimi ostacoli all'ammodernamento della importante arteria. Significativo il tema dell'incontro:"Statale 106 infrastruttura per lo sviluppo, cantiere per il lavoro". L'iniziativa si colloca nel quadro dell'azione che la CISL sta svolgendo per sbloccare i troppi cantieri fermi nel Paese: questo del terzo megalotto attende di essere realtà da circa un decennio! Il nostro Segretario generale della FILCA calabrese, Mauro Venulejo, ha giustamente lamentato il "crollo degli investimenti pubblici che ha colpito gravemente il settore edile, con una fortissima contrazione della massa salariale". Nella stessa occasione la dottoressa Cuzzocrea, che rappresentava il Consorzio Sirjo, ha fatto chiarezza su alcuni aspetti fondamentali, ricordando che il Consorzio "ha presentato ad aprile il progetto esecutivo ed è tuttora in attesa del parere dei ministeri competenti". Quanto tempo ancora dovrò trascorrere? La voce accorata della CISL cosentina si è levata per bocca del nostro Segretario generale Giuseppe Lavia, che ha lanciato un appello a "lavorare insieme, imprese e mondo del lavoro, per invertire una tendenza all'impoverimento sociale ed economico della zona. La statale 106 – ha poi osservato – è opera strategica, senza i cantieri aperti non ci potrà essere lavoro e il nuovo tracciato di 38 chilometri potrà far uscire un intero territorio dall'attuale isolamento e garantire la sicurezza su un tracciato fra i più pericolosi d'Italia": La partecipazione solidale all'azione di FILCA e UST cosentina non poteva mancare per il Segretario generale dell'USR Tonino Russo, peraltro cittadino di quella fascia ionica lungo la quale si snoda l'importante e martoriata arteria. Mettendo il dito sulla piaga che affligge la nostra terra, il responsabile della struttura regionale della CISL ha lamentato l'abbandono del Sud da parte di troppi governi. "Nel 2018 al Nord per investimenti pubblici sono stati spesi 270 euro pro capite, al Sud meno della metà: 102! Perciò serve una nuova stagione di investimenti per il nostro Mezzogiorno e per la Calabria. Serve soprattutto – a giudizio di Russo – sbloccare le opere ferme, ad iniziare dalla 106, che va ammodernata con doppia corsia per senso di marcia in tutta la sua lunghezza". Concordando pienamente con le varie osservazioni dei sindacalisti, anche il presidente dell'ANCE calabrese, Gianni Prerciaccante, ha rilevato come "il tessuto produttivo della regione attenda questa opera perché capace di generare un forte indotto". Dal canto suo, nel concludere i lavori presieduti da nostro Lavia, il Segretario generale nazionale della FILCA, Franco Turri, si è complimentato coi colleghi cosentini e per la stragrande partecipazione alla manifestazione FILCA e CISL, "partecipazione – ha affermato – che dimostra l'importanza di questa opera fondamentale. Nel Paese – ha poi ricordato Turri – ci sono 600 opere bloccate. Anche per questo il settore delle costruzioni, dall'inizio della crisi ad oggi, ha perso 620 mila posti di lavoro e sono scomparse 120 mila aziende. Mi auguro che la statale 106, da metafora del Sud immobile, diventi simbolo di un Sud che riparte. Al Ministero delle Infrastrutture – ha concluso Turri – ribadiremo che è fondamentale che ANAS approvi velocemente il progetto esecutivo di questo tanto atteso terzo megalotto".

Il Segretario Generale FILCA Calabria Mauro Venulejo

Il folto pubblico e il tavolo della presidenza

Permane lo stato di disagio per lavoratori e cittadini

La Provincia senza risorse statali e regionali

Sit in di protesta e dibattito dei sindacati ed RSU

Ad iniziativa delle organizzazioni sindacali di categoria e delle rispettive Rsu, dopo un sit in di protesta in piazza XV marzo, si è svolto un partecipato dibattito che ha interessato la situazione economica e finanziaria dell'ente Provincia. L'iniziativa è stata attuata a seguito di una comunicazione del presidente Francesco Iacucci, che, pur rilevando la "regolarità finanziaria, non dispone della necessaria liquidità per affrontare le spese di gestione e funzionamento per l'ultimo trimestre dell'anno". I mancati trasferimenti del governo nazionale e della Regione 2018 e 2019 rendono purtroppo insostenibile la normale amministrazione, l'erogazione dei servizi e il pagamento degli stipendi. L'ente Provincia è poi nella impossibilità di garantire la manutenzione della viabilità per una percorrenza complessiva di 2 mila 700 chilometri, l'edilizia scolastica per 120 edifici, l'ambiente, i rifiuti, la depurazione. Impossibile, inoltre, poi provvedere alla pianificazione territoriale e dei trasporti pubblici locali nonché alla gestione amministrativa del trasporto privato. Impossibile inoltre provvedere alla sorveglianza del territorio e al funzionamento della stazione unica appaltante a supporto dei comuni.

Il nostro Segretario generale della Funzione pubblica Pierpaolo Lanciano, dopo aver osservato che il mancato trasferimento delle risorse da parte dello Stato e della Regione ha purtroppo generato una sofferenza di cassa importante, tale da non consentire più di effettuare con la necessaria puntualità i pagamenti in favore delle imprese, ha lamentato le immancabili e perniciose ricadute negative in danno dei lavoratori. Inoltre, ha rilevato Lanciano. Alla precarietà economica in atto si aggiunge la difficoltà cui vanno incontro i dipendenti che non percepiscono da oltre un anno qualsiasi tipo di salario accessorio previsto dal contratto.

Il coordinatore della nostra RSU più rappresentativa in seno alla Provincia Francesco Natale Occhiuto ha dal canto suo ricordato che il personale in servizio è fortemente diminuito, sia a causa dei trasferimenti presso altri enti, sia per i pensionamenti avvenuti negli ultimi anni (comprese quota 100 e opzione donna), unitamente al persistente blocco del turn over. In pratica, l'ente è oggi sottodimensionato e di ciò soffre ovviamente la funzionalità della macchina amministrativa.

Concludendo la serie degli interventi, il nostro Segretario generale Giuseppe Lavia ha messo il dito sulla piaga, affermando che l'incompiuta riforma della Provincia costituisce ormai una più che incombente minaccia sull'erogazione dei servizi. "E' pertanto necessario – ha aggiunto – fare chiarezza definitiva su crediti vantati nei confronti della Regione perché il grave disagio dei cittadini utenti e dei dipendenti non può essere scaricato sulla stessa pelle dei lavoratori e nemmeno nei confronti delle aziende e dei loro lavoratori, avendo le imprese logicamente rapporti di committenza con la Provincia ed essendo logicamente danneggiati dai notevoli ritardi dei pagamenti e degli stati di avanzamento dei lavori. Infine, Lavia ha auspicato il pieno riconoscimento della centralità professionale dei dipendenti della Provincia.

L'assemblea ha invocato l'intervento del Governo nazionale e della Regione per lo "sblocco immediato" dei trasferimenti, auspicando anche un intervento legislativo risolutore allo scopo di "ridare dignità ad un ente prossimo ai cittadini, erogatore di servizi essenziali e promotore di funzioni importanti sul territorio. Le richieste sono state illustrate in un documento consegnato al prefetto della provincia.

Ovviamente, lavoratori e sindacati rappresentati hanno ribadito la volontà di mantenere costante la vigilanza sulla situazione e di essere pronti ad azioni di rivendicazione adeguate alle necessità attuali e di prospettiva.

Manifestanti FP col Segretario generale dell'UST Lavia e il Segretario generale FP Lanciano

Una serie di manifestazioni in Calabria e nella capitale

I pensionati reclamano l'approvazione della legge sulla non autosufficienza e adeguamenti pensionistici

I pensionati non mollano. In quest'ultimo scorcio d'anno stanno realizzando iniziative a tutti i livelli, territoriale, regionale e nazionale a sostegno delle tante rivendicazioni che le istituzioni si ostinano ad ignorare, quando non cadono perfino nel ridicolo come con la concessione – elemosina del recente provvedimento di adeguamento (molto, troppo ridicolmente inadeguato) dei miseri assegni Inps. Fra le più urgenti provvidenze che da anni ormai i pensionati reclamano spicca per portata sociale il finanziamento della legge nazionale sulla non autosufficienza., unitamente agli altri provvedimenti da lungo attesi, indicizzazione compresa.. La serie della manifestazione ha preso avvio il 6 novembre scorso a Lamezia, dove sono confluiti i pensionati dei tre sindacati confederali da ogni centro della Calabria.. Si è trattato di una sorta di prova generale della grande manifestazione a Roma del 16 novembre allorché i nostri dirigenti hanno rivolto l'appello al Governo affinché tolga ogni indugio e restituisca un briciolo di dignità ad una categoria fra le più benemerite. In sede locale, nel frattempo, l'11 novembre ha avuto inizio la raccolta delle firme a sostegno della legge nazionale sulla non autosufficienza. L'avvio della sottoscrizione si è svolto nella città capoluogo, a Castrovillari, a Paola e a Rossano Corigliano, i centri più popolosi della nostra provincia. Nel frattempo, la macchina organizzativa continua la sua attività, rivolgendo la sua attenzione alle Rappresentanze locali sindacali. Il 3 dicembre scorso, dopo quella di Spezzano Albanese, si è svolta l'assemblea del Coordinamento RLS a Montalto Uffugo, di cui riferiamo a parte.. Martedì 10, alla presenza del Segretario generale della FNP calabrese Cosimo Piscioneri, si è riunito il Consiglio generale. Nel corso dei lavori il Segretario generale Salvatore Graziano ha tenuto la relazione introduttiva passando in rassegna le problematiche attuali dei pensionati e soffermandosi sulle iniziative di carattere organizzativo, con riferimento particolare alle attività svolte nella sede del capoluogo e nelle altre sedi periferiche, dove i pensionati accolgono gli anziani che con crescente fiducia si rivolgono alla nostra Federazione.

Nelle foto qui sopra momenti esaltanti delle manifestazioni FNP

Sit in dei pensionati in Piazza 11 Settembre

Le rivendicazioni a favore delle persone in difficoltà

Un sit a Cosenza in Piazza 11 Settembre a sostegno delle rivendicazioni avanzate in questi ultimi mesi con crescente assiduità. I dirigenti dei tre sindacati confederali di categoria e i numerosi iscritti hanno inteso pubblicizzare le loro richieste proprio davanti la prefettura, presidio provinciale del Governo.
E' stato redatto un documento in cui sono state illustrate le richieste che i pensionati avanzano per poter soddisfare bisogni ed esigenze da troppo tempo ignorate dalle istituzioni. Oltre all'urgenza che riveste in questo momento la legge sulla non autosufficienza, nel documento sono richiamate alcune richieste di livello regionale, come la legge sui trasporti pubblici in favore dei pensionati, concrete soluzioni sulle politiche sociali e

Consegnato al Prefetto un documento dei Sindacati

l'invecchiamento attivo nella nostra regione, il superamento del processo di marginalizzazione delle nostre aree interne, la risoluzione definitiva delle misure emergenziali del servizio sanitario calabrese
"La pazienza, si sa, è dei saggi, spesso impersonati da persone anziane, ma noi – ha affermato il Segretario generale della FNP Salvatore Graziano – che ha guidato il folto gruppo dei pensionati CISL -, siamo stanchi di attendere, di chiedere, di protestare. Ci sono almeno tre milioni di anziani non autosufficienti in Italia, e la maggior parte di loro fruiscono di modeste pensioni. Le famiglie, quando non si tratta di persone sole – il che aggrava il quadro della situazione – non riescono ad andare avanti. Questo stato di cose – ha osservato Graziano – non è degno di un Paese civile. Lo Stato non riesce a far fronte ad un problema che in altre nazioni stanno risolvendo destinando alle persone non autosufficienti risorse adeguate e strutture dignitose. Da noi siamo costretti periodicamente a "scoprire" magagne incredibili

FNP e CISL impegnate in ascolto

delle comunità locali sul territorio

Nel quadro delle attività che vedono in sintonia operativa sia l'UST che la Federazione dei pensionati, si è svolta a Montalto Uffugo una partecipata e affollata assemblea che ha fatto registrare la presenza delle componenti sociali e civili dell'importante comune della valle del Crati. Erano, infatti, presenti alla manifestazione il sindaco Pietro Caracciolo ed esponenti del laicato cattolico e del mondo culturale. Tema in discussione:"La CISL per le comunità locali in ascolto del territorio". I lavori introdotti dal Segretario generale della Federazione Salvatore Graziano e conclusi dal Segretario generale dell'UST Giuseppe Lavia, sono proseguiti con la relazione del coordinatore della Rappresentanza locale sindacale Pino Luberto. Questi ha sinteticamente enucleato i vari aspetti dell'iniziativa del Sindacato, che a Montalto, come nelle altre zone della provincia, intende porsi come promotore di un vero e proprio "rinascimento" sociale e civile delle comunità interessate.
Il sindaco, nel salutare i dirigenti CISL e i tanti concittadini impegnati nelle varie associazioni civiche e culturali, dopo aver espresso il compiacimento e l'apprezzamento per l'attività benefica e promozionale di iniziative che il Sindacato svolge, si è detto grato dell'opera che Sindacato e servizi svolgono a vantaggio della comunità locale, considerandola prezioso supporto dell'azione amministrativa non sempre in grado, per difficoltà di risorse carenti, di corrispondere a bisogni ed esigenze della collettività comunale.
Il Segretario generale dell'UST, concludendo l'interessante dibattito, ha illustrato il quadro organizzativo in cui opera la CISL con la collaborazione preziosa dei servizi assicurati in particolare dal patronato INAS e dal Centro di assistenza fiscale nonché dalle associazioni promosse dalla CISL: ANTEAS, ADICONSUM, ANOLF. Lavia ha reso noto che la RLS della Media Valle del Crati e le altre RLS della provincia annovera nelle sue file 564 RSU e 164 delegati RLS: un piccolo esercito che tiene viva e attiva la presenza del Sindacato sul territorio, senza contare gli operatori degli enti di servizio e i volontari delle associazioni. Nel prossimo anno l'UST inizierà la sperimentazione di sportelli lavoro, un progetto specifico di formazione per assistenti familiari e il potenziamento degli sportelli sociali impegnati nell'ascolto, nell'orientamento, nell'informazione e soprattutto nell'accoglienza e nell'assistenza per l'accesso al welfare e all'assistenza in campo sanitario.
Sull'articolazione e sul funzionamento dei servizi ha svolto una circostanziata relazione Debora Scalercio, impegnata nel settore. I servizi. Ha detto la relatrice, spaziano dalla tutela previdenziale e legale alle problematiche fiscali, alla difesa del cittadino utente e consumatore. A dimostrazione dell'interesse che l'iniziativa ha riscosso in tutto l'ambiente montaltese, si sono registrati interventi qualificati, quali quelli di Fausto Nucci, Renzo Filice, Giuseppe Pennini, coordinatore della RLS Sibari Pollino Esaro, Francesco Bozzo, Mario Ammerata, presidente dell'ADICONSUM, Benito Rocca, presidente dell'ANTEAS.
.

Partecipata assemblea a Montalto della RLS Media Crati

IMPORTANTI INCARICHI PER I NOSTRI DIRIGENTI

Ciro Bacci Segretario generale FIM della Calabria

Alfredo Reda nel Comitato aziendale europeo della Siram

In questi giorni, sono stati chiamati a importanti incarichi sindacali due Rappresentanti della Fim-Cisl Calabria. Ciro Bacci, Segretario Generale Fim-Cisl Calabria, è stato nominato, dal Segretario Generale Nazionale Fim-Cisl, Marco Bentivogli, Coordinatore Nazionale per il Gruppo Almaviva.
Nel contempo, Alfredo Reda, Rsu, Fim-Cisl Calabria in Siram S.p.a., è stato nominato dalle Federazioni Sindacali Nazionali Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, d'intesa con le Rappresentanze Sindacali Unitarie, componente titolare per l'Italia del Comitato Aziendale Europeo Siram S.p.a.
C'è tanta soddisfazione per queste nomine che costituiscono un importante riconoscimento del lavoro che la FIM-CISL calabrese ha finora realizzato, in una Regione in cui le realtà produttive industriali vivono difficoltà di ogni tipo, che aggravano ulteriormente le condizioni occupazionali, economiche e sociali dei Lavorati e delle loro famiglie. In un contesto tormentato, la Fim-Cisl ha lavorato con responsabilità e, giorno dopo giorno, è cresciuta, impegnando intensamente ogni sua articolazione, per fronteggiare le criticità e le resistenze che si frappongono allo sviluppo di questa terra e ne ostacolano il riscatto. Non ne siamo appagati. Gli importanti incarichi attribuiti ai Dirigenti Bacci e Reda, ci faranno essere ancora più risoluti nel far sentire la nostra voce ovunque, promuovendo il costruttivo dialogo con tutti i Lavoratori della nostra Regione e gli ambiti produttivi e aziendali in cui essi operano. Lavoreremo giorno per giorno per rinnovare e rinsaldare il rapporto tra il Sindacato e i propri Iscritti e per garantire una presenza capillare e costante, competente e professionale, dura se occorre, testimoniata con i Lavoratori in piazza, quando necessario e attenta a non mortificare nessuna legittima loro istanza. "Con la forza della nostra autonomia, con l'orgoglio della identità Cisl".

Protesta della Segreteria FISASCAT

Sono senza lavoro i dipendenti della "S. Carlo Borromeo" di Panettieri

I dipendenti della struttura RSA San Carlo Borromeo di Panettieri, a seguito dell'aggiudicazione dei lavori ad altra ditta, sono rimasti senza lavoro e senza che l'azienda subentrante abbia giustificato l'esclusione dei lavoratori, impegnati in quella struttura da circa 20 anni. Il Segretario generale della FISASCAT Angelo Scalercio si è ripetutamente rivolto al prefetto della provincia per chiedere un intervento che valga a sanare l'incresciosa situazione.
Al problema ha interessato l'Amministrazione comunale, il cui sindaco ha più volte assicurato il suo impegno per la soluzione dell'increscioso problema. "Purtroppo – ha dichiarato Scarcello – le nostre sollecitazioni non hanno finora prodotto alcunché di positivo e il sindaco, che dovrebbe essere garante del nuovo appalto, non ha finora tradotto le sue promesse in fatti concrete. Eppure – ha aggiunto Scalercio – una legge dello Stato, 223 del 1991, stabilisce in merito le note clausole di salvaguardia".
Il Segretario generale della FISASCAT ha preannunciato azioni di protesta anche clamorose, a cominciare dal sit in permanente dinanzi la sede municipale. I lavoratori, nell'arco degli ultimio 20 anni, hanno prestato la loro opera prima che subentrasse l'attuale azienda, anche alle dipendenze della Se.G.I. e dell'Asp di Cosenza, sempre confermati dalla subentrante società.

Diciamo basta ai tanti femminicidi e non solo

Le donne CISL impegnate contro la violenza

LORELLA DOLCE *

Non ci fermeremo. La battaglia per la dignità della persona donna sta in cima ai nostri pensieri e il coordinamento di cui sono responsabile continuerà ad operare, con l'ausilio prezioso di organismi come la Fondazione Roberta Lanzino, perché cessino le efferatezze indicibili cui troppe donne sono costrette dall'irrazionale avversione di quanti credono di poter esercitare sulla donna un diritto di padronanza ed anche di morte. Anche in quest'anno che volge alla fine, i femminicidi sono stati tanti, troppi. Siamo sconcertati dalla statistica che registra crimini efferati in uno stillicidio odioso che ha dell'incredibile e che non è affatto degno di una società civile.

Purtroppo, anche quest'anno, la data del 25 novembre ci ha costretto a fare il punto di una situazione alla quale non sembra potersi porre rimedio anche dal punto di vista legale. Ad ogni morte violenta di una donna seguono le recriminazioni di rito e si discute sulla tempestività degli interventi atti a prevenire delitti sui quali poi si discute perfino nelle varie trasmissioni sui vari mezzi di comunicazione sociale, con evidenza sulla carta stampata.

Il nostro territorio ha fatto registrare episodi criminosi che hanno offeso la sensibilità sociale di tutto un ambiente e spesso abbiamo assistito al giustificato risentimento delle famiglie colpite nei loro affetti più cari per episodi che l'opinione pubblica giudica spesso incomprensibili.

Il Coordinamento donne CISL, attraverso le sue componenti, ha preso a cuore la situazione tenendosi in contatto con il Centro intitolato alla figlia di due nostri amici soci CISL ed a questo proposito, in considerazione del fruttuoso supporto che la Fondazione Lanzino ci ha dato in occasione delle nostre manifestazioni, avverto il dovere di ringraziare tutti gli operatori che a diverso livello collaborano nel Centro a tutela e assistenza delle donne vittime della tracotanza falsamente maschile. Mi preme dire un grazie sentito a Luigia Albanese, a Lhoana Valentini, ad Ornella Nucci e a tutti i collaboratori che con la loro opera alleviano il dolore dei coniugi Lanzino, stando loro vicini e contribuendo lodevolmente all'opera che la Fondazione va svolgendo a difesa della donna.

Perciò, nessuno alzi la mano, nessuno la alzi più! Operiamo e impegniamoci affinché la violenza, direi le violenze, la violenza sulle donne, anche sugli uomini, perché no, la violenza sui bambini innocenti non sia più motivo di dolore per chi resta direttamente colpito e per l'intera società che vuole essere realmente civile. Abbiamo il logo che spesso abbiamo usato nelle manifestazioni: una mano aperta con indicate tutte le forme di violenza che continuano a perpetrarsi e aumentano in maniera esponenziale: violenza fisica, violenza economica, violenza psicologica, violenza sessuale, mobbing, stalking.

Siamo di fronte ad un problema che richiede molto impegno per la sua soluzione. E non è facile affrontarlo e risolverlo. Non dobbiamo però scoraggiarci. C'è bisogno di attivarsi a tutti i livelli, sensibilizzando ogni strato della società, in particolar modo le giovani generazioni. Lo affermavo in uno degli ultimi convegni che abbiamo promosso sul tema: occorre educare al rispetto dell'altro, donna o uomo che sia. E occorre farlo presto, cioè coi bambini. Bisogna parlare del tema, confrontarsi, discutere alla ricerca di soluzioni che possano aprire prospettive concrete.

Perciò, il Coordinamento Donne CISL è da tempo attivato e resterà vigile perché il tema della violenza riguarda ciascuno di noi, tutta la società civile. * Responsabile Coordinamento Donne

* Resp: Coordinamento Donne UST Cosenza

Le richieste del Comitato consultivo INAIL

Garantire copertura INAIL ad alcune categorie di lavoratori

Sotto la presidenza di Gerardo Calabria, nostro Segretario UST, si è riunito nella sede di via Isonzo il Comitato consultivo provinciale con la partecipazione pressoché totale dei suoi componenti. Nell'introdurre i lavori, il presidente ha evidenziato l'esigenza di creare e rafforzare sinergie tra Comitato ed Istituto ed ha focalizzato la discussione su quattro punti fondamentali. Il primo è rappresentato dall'allargamento della platea di assicurati:"Il problema deve essere portato all'attenzione del Comitato nazionale (CIV), ma la spinta deve venire dal basso. Oggi – ha quindi sostenuto Calabria - categorie come i vigili del fuoco, i corpi di polizia, le forze armate, i nuovi lavoratori delle gig economy sono privi di copertura assicurativa INAIL".

Sotto la presidenza di Gerardo Calabria

Al secondo punto il presidente ha incluso il reinserimento lavorativo: il tema deve essere ripreso per le persone con disabilità, in quanto le aziende sono supportate con fondi che l'Istituto mette a disposizione".

Terzo punto: migliorare l'assistenza per i malati professionali perché è di fondamentale importanza garantire a queste persone strutture idonee, con centri specializzati. Nel nostro territorio ricordo il Centro protesi di Lamezia Terme.

Quarto e ultimo argomento illustrato: riportare sul Tirreno il Centro medico che dovrebbe servire una popolazione di 120 mila abitanti essendo, per questioni di viabilità difficoltosa, le distanze dal capoluogo. Infatti centri di una fascia che va da Tortora ad Amantea sono ubicati a notevole distanza da Cosenza.

Il presidente ha poi proposto due iniziative: incontro, con la partecipazione delle parti datoriali, delle RSU aziendali per discutere delle difficoltà, delle opportunità, collegate ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro; diffondere la conoscenza dei compito e delle funzioni dell'Istituto. Calabria ha proposto incontri soprattutto coi giovani, a cominciare dagli studenti del quinto anno delle varie scuole. I primi incontri si potranno tenere in tre diverse località della provincia: Rossano Corigliano, Cosenza e Praia a Mare. Ai partecipanti sarà illustrata la vasta problematica attinente la sicurezza sul lavoro.

Infine, Calabria, a conclusione dei lavori, per un approfondimento dei temi discussi, ha dato appuntamento al Comitato per la metà del prossimo gennaio.

I TRENI SON DESIDERI.....

Di Giuseppe Lavia

E andarono tutti a vederlo arrivare. Dopo tante, troppe littorine.
Lì lungo rotaie che non si incontreranno mai.
Un po' come succede in Calabria ai problemi e alle soluzioni, ai livelli istituzionali nazionali e locali che quasi sempre sono come binari che non riescono ad incontrarsi.

L'istituzione del Frecciargento Sibari-Paola-Roma-Bolzano è certamente una buona notizia per il territorio.
E le buone notizie a queste latitudini non arrivano tutti i giorni. Anzi.
Dalla cancellazione del Crotone-Milano avvenuta negli anni scorsi la media e lunga percorrenza da e per lo Jonio era stata solo il regno incontrastato di corriere e bus.
Da oggi gli spostamenti dallo jonio e verso lo Jonio sono sicuramente più veloci e più comodi. In quattro ore si raggiunge Roma da Sibari.
E' giusto dire grazie a quanti, dal Presidente Oliverio, all'Assessore Musmanno, alla parlamentare Abate, hanno consentito di superare le tante resistenze incontrate per far partire in via sperimentale il Frecciargento, grazie anche ad un significativo sostegno economico regionale.
E francamente tutto si può dire, tranne che questa Giunta Regionale non si sia impegnata sul versante del miglioramento della linea ferroviaria Jonica, oggetto di investimenti in fase di realizzazione per elettrificazione, sicurezza, ammodernamento per oltre 500 milioni. Senza dubbio, il più grosso investimento sulla ferrovia jonica dal 1865.
Cos' come la recentissima stipula del Contratto di Servizio fra la Regione Calabria e Trenitalia, con 300 milioni di euro di investimenti e con 27 nuovi treni entro il 2026, rappresenta un segnale positivo.
E sicuramente l'istituzione del Frecciargento è frutto anche di un positivo dialogo fra livelli istituzionali, deputazione parlamentare, nella persona della Abate, e Regione Calabria. Per una volta i livelli istituzionali, nazionale e regionale, non sono stati nemici.
E proprio da questo dialogo e da questo impegno comune occorre ripartire, con l'orgoglio che è forse quello che ci resta per provare a rendere la nostra terra semplicemente normale.

E francamente credo che le immagini degli applausi al treno in arrivo la sera precedente alla prima partenza, accolto da autorità ed istituzioni, da tanti cittadini comuni, abbiano suscitato in tanti, certo soddisfazione, ma anche un moto di rabbia ed orgoglio, perché abbiamo il diritto di essere considerati cittadini italiani anche a queste latitudini.
E allora, dopo aver accolto questo treno, credo sia il tempo di sedersi tutti insieme ad un tavolo, quello della e per la Calabria e per la jonio cosentino, per trovare soluzioni ai problemi. Da domani, senza perdere nemmeno un giorno.
Invece di dilaniarsi in guerre partitiche fratricide. Replicando la sinergia istituzionale che ha consentito l'istituzione del Frecciargento. Invece di discutere di nomi, si discuta di progetti.

Perché' il cantiere del terzo megalotto della S.S. 106 Roseto-Sibari possa partire finalmente per un investimento di un miliardo e trecento milioni.
Perché' dopo un decennio e oltre magari il nuovo Ospedale della Sibaritide possa essere realizzato. Perché nel frattempo due nosocomi sono stati smantellati e di case della salute non c'è traccia. E nel frattempo un nuovo Ospedale è nato. Privato convenzionato.
Perché' senza cantieri il lavoro non si crea.
Lo sanno bene i nostri operai edili che stanno costruendo le opere del Nord Italia, fra le proteste, perché' gli operai del Nord si lamentano che nei cantieri ci sono solo calabresi.
Come se la colpa fosse loro. E non di chi sceglie dove fare le infrastrutture.
Perché' la colpa non è dei nostri operai edili, se nel 2018 si sono spesi per investimenti 270 euro pro capite al Nord e poco più di 100 euro pro capite al Sud.

E allora dopo aver accolto il treno perché' tutti insieme non ci si siede attorno ad un tavolo, lo stesso tavolo, quello della e per la Calabria, per trovare soluzioni ai problemi?
Perché' sicuramente questa Giunta Regionale ha commesso diversi errori, ma è stata in questi anni combattuta dal suo stesso partito, a colpi di "Scura" e non solo.
E soprattutto perché crediamo, che qualunque Giunta i calabresi sceglieranno da qui a poco, senza una dialogo ed una interlocuzione fra livelli istituzionali si riuscirà a fare ben poco.
E in questo territorio da fare c'è tanto.

Perché' magari anziché' chiuderli i presidi dello Stato, si possa riaprire a Corigliano Rosano il Tribunale rubato.
Perché' la ZES non sia una ennesima occasione persa.
Perché' magari, proprio nell'area Zes che si estende a tutta la zona industriale dell'area urbana di Corigliano, in qualche capannone chiuso, monumento alla 488 e allo sviluppo mancato, possa nascere un incubatore di imprese, uno spazio fisico che possa ospitare qualche start up o meglio ancora qualche investimento importante.
Perché' il Porto di Corigliano possa uscire da un lunga agonia, con il collegamento diretto con la S.S. 106 e magari la ferrovia, per costruire un nodo intermodale, con la realizzazione delle strutture di alaggio e varo e del terminal crocieristico.
E magari possa diventare una struttura utile alle esportazioni di un Distretto Agro-alimentare, che al di là delle narrazioni retoriche, sta arretrando sotto i colpi della crisi di pesche, nettarine ed agrumi. E dove le aziende serie fanno fatica ad andare avanti, schiacciate dai prezzi troppo bassi imposti dalla grande distribuzione e dalla concorrenza sleale di altre aziende che sfruttano braccia.
Perché' di questo passo, con le clementine a 25 centesimi, non c'è futuro per l'agrumicoltura.
Perché magari il decreto Calabria possa essere abrogato prima che non venga inflitto l'ultimo colpo mortale ad una sanità in macerie.
Perché' magari, si capisca che senza medici, infermieri, personale sanitario, i reparti devi chiuderli. E che il problema della sanità non può essere risolto dai Sindaci che vanno da Cottarelli per avere un medico in più, ma che piuttosto serve una visione di sistema. Perché se non ci sono presidi sanitari sui territori, anche l'ospedale HUB va alla deriva.
Perché' magari, si superi l'emergenza infinita in settori come i rifiuti.
Perché' magari ci sia qualche no in meno, un po' più di senso di responsabilità. Perché' dire no anche ad una piattaforma di recupero e riciclo dei rifiuti, fra levate di scudi, è forse un modo per non superarla mai l'emergenza e per non superare mai il modello delle discariche nelle quali va in Calabria il 55% dei rifiuti. Perché magari, venga accolta l'idea di un Contratto Istituzionale di Sviluppo "Mare Pulito" che, anziché parcellizzare la spesa in mille rivoli, individui nella realizzazione delle reti fognarie e dei depuratori la grande priorità, per fare del territorio una unica bandiera blu'.
Sedersi per trovare soluzioni.
Magarsi dopo aver osservato il fascino irresistibile del treno.
Ricordate la scena di Ragazzo di Campagna, all'arrivo del treno.

- ***E' impressionante....***
- ***Questa volta è proprio bello.....***

- ***Eh beh, insomma, il treno è sempre il treno, eh?***

- ***Dovrebbero farlo passare più spesso.***

- ***No....dopo ci si abitua e non ci si diverte più.***

E se i treni son desideri è ora che qualche altro "treno" da troppo tempo fermo in stazione possa partire. Dovrebbero provare a farli partire più spesso questi treni, i treni delle incompiute e dei cantieri che restano sulla carta, degli investimenti per migliorare la dotazione infrastrutturale territoriale, approfittando di una rappresentanza parlamentare territoriale numerosa come mai e di una esperienza unica di fusione che ha portato alla nascita' di una realtà comunale che deve essere traino per tutto il territorio jonico.
Almeno per non avere rimpianti e rimorsi, per non sprecare ancora occasioni, specie nel momento in cui almeno a parole il nuovo Governo annuncia interventi straordinari ed una rinnovata attenzione per il Mezzogiorno.
Almeno per evitare che per molti giovani a questa latitudini calabre quel treno sia purtroppo solo il luogo da cui partire ancora con un biglietto di sola andata per trovare una occasione, una opportunità, magari con una borsa ed un portatile e non una valigia di cartone come un tempo.

Vinto il concorso indetto dalla Tavola Valdese

Il progetto interconnessioni dell'Associazione finanziato coi fondi dell'otto per mille

L'ANTEAS cosentina è risultata vincitrice del bando emanato dalla Tavola Valdese riguardante i fondi 8 per Mille 2018. Il progetto prescelto concerne "Inter – connessioni" e l'intervento sociale approvato ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione degli anziani over 65, abbattendo il digital divide e favorendo la coesione intergenerazionale. Altro elemento distintivo è la promozione e la valorizzazione della vecchiaia attiva, riconoscendone il ruolo che l'anziano svolge nella società.

Lo strumento per attuare l'obiettivo progettuale è formare le persone anziane all'uso del web e far loro acquisire familiarità con le moderne tecnologie di comunicazione. L'anziano ha quindi un prezioso strumento per tenersi in contatto con la famiglia e gli amici e per usufruire al meglio dei servizi della pubblica amministrazione e per interagire con le associazioni di riferimento e tutelare così i propri diritti.

"Nel riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità – afferma il presidente provinciale dell'ANTEAS Benito Rocca – ne viene promossa la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale e si favoriscono la costruzione di percorsi per l'autonomia e il benessere nei propri abituali contesti di vita; viene inoltre valorizzata l'esperienza formativa, cognitiva, professionale ed umana accumulata dalle persone anziane nonché il loro patrimonio di relazioni personali. In senso specifico – aggiunge Rocca – il progetto incentiva la mutua formazione inter e intra generazionale, riconoscendo e promuovendo il valore della differenza di età. Il progetto, in definitiva – sostiene infine Rocca – intende ridurre il divario nell'accesso reale alle tecnologie e la disparità nell'acquisizione di risorse e conoscenze della rete informatica nonché delle capacità necessarie a partecipare alla società dell'informazione". In conclusione, l'alfabetizzazione informatica contrasta i fenomeni di esclusione, di pregiudizio e di discriminazione verso le persone anziane.

Articolazione del corso

Il progetto interconnessione prevede un corso per 24 persone di 96 ore per circa otto mesi. Docenti esperti, col supporto di otto tutor under 19 intercettati presso gli istituti scolastici superiori di Cosenza e Rende. I tutor avranno il compito di assistere gli anziani nell'apprendimento dell'uso del computer e dei social network. Prima di ogni sessione sarà implementato un percorso di team building fra tutti i partecipanti allo scopo di sviluppare le relazioni intergenerazionali che superino la discriminazione dovuta all'età.

La prospettiva, che costituirà il terzo tempo del progetto, è rappresentata dalla "conversione" degli anziani discenti in novelli formatori che avranno il compito, a loro volta, di formare presso le proprie associazioni altrettanti alfabetizzati digitali, fino al compimento della "piramide multilevel".

L'azione di contrasto alle fragilità della popolazione

Corigliano Rossano: "Io non sono solo" è il servizio di accompagnamento per anziani con difficoltà motorie

Interessa le persone anziane e i diversamente abili. Si tratta di un progetto di sostegno che l'ANTEAS di Corigliano Rossano sta attuando con l'obiettivo di realizzare un'azione di contrasto contro le condizioni di fragilità della popolazione, in particolare quella che a causa delle difficoltà motorie si è allontanata dalla vita sociale, spesso anche rinunciando a curarsi. Per tali ragioni l'Associazione attiva su tutto il territorio comunale un servizio di accompagnamento con automezzo attrezzato e com la presenza di figure socio – sanitarie specializzate.

Il presidente dell'ANTEAS di Rossano Corigliano, Giovanni Fragale, nei mesi scorsi, unitamente alle strutture regionali, ala CISL regionale e territoriale, ha promosso l'attuazione del progetto "io non sdono solo", in parte finanziato dal Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche sociali della Regione. "Il progetto – afferma Fragale – nasce dalla volontà di creare nuovi servizi per tutte quelle persone sole e con difficoltà nella mobilità quotidiana. Nei mesi scorsi, insieme alla struttura associativa locale abbiamo realizzato uno studio sulle condizioni dei soggetti non autosufficienti del nostro territorio. Ne è venuto fuori un quadro allarmante. Perciò abbiamo voluto mettere in cantiere l'idea di garantire un servizio di accompagnamento specializzato gratuito, che negli anni passati l'ANTEAS ha realizzato solo in forma volontaria e con mezzi privati. Oggi – aggiunge Fragale -, grazie anche al finanziamento regionale, il progetto assume forme più definite. Anzitutto, ci doteremo dell'automezzo attrezzato per il trasporto delle persone con difficoltà motorie. Noi dell'ANTEAS siamo impegnati per accompagnare anziani e disabili alle visite mediche, per condurli ad una iniziativa pubblica. In definitiva, garantiremo un servizio che consentirà ai nostri amici in difficoltà di sentirsi meno sole, anzi, di avere una vita normale".

La fase organizzativa preparatoria è quasi al termine e il servizio potrà partire nell'ormai prossimo 2020.

Una nota della Presidenza provinciale

ADICONSUM in aiuto ai sottoscrittori di cessione del quinto e buoni fruttiferi

E' in corso una campagna di comunicazione per aiutare i consumatori che hanno estinto anticipatamente la cessione del quinto dello stipendio o della pensione a rientrare in possesso delle somme trattenute ingiustamente a titolo di commissioni o di altri oneri dalle banche e dalle finanziarie. Lo ha reso noto il presidente provinciale dell'ADICONSUM Mario Ammerata.
"L'allarme – ha precisato Ammerata – è scaturito dai dati contenuti nella relazione annuale dell'Arbitro bancario finanziario, dati che evidenziano come, nel solo 2017, i ricorsi riguardanti la cessione del quinto siano stati ben 22 mila 232, a testimonianza delle criticità relativo a questo istituto".
L'ADCONSUM, pertanto, si rivolge a questi consumatori mettendo a loro disposizione una guida e un servizio apposito. La presidenza dell'ADICONSUM precisa che le azioni di recupero riguardano le pratiche estinte da non più di dieci anni.

La presidenza dell'ADICONSUM comunica che è in corso una campagna di verifica e di informazione concernente i rendimenti dei buoni fruttiferi postali (i cosiddetti BFP) emessi dopo il 1° luglio 1986. La verifica riguarda sia i Buoni già scaduti sia quelli tuttora in corso di vigenza. La verifica viene effettuata sulle somme liquidate comprensive degli interessi maturati all'atto della riscossione. ADICONSUM informerà gli utenti anche in relazione ai calcoli che effettua Poste Italiane. Non si tratta di scarsa fiducia nei confronti dell'Istituto, ma di un aiuto a quanti vogliono vederci chiaro e non sono ben informati sul meccanismo alla base dei buoni fruttiferi.
La presidenza dell'ADICONSUM invita tutti gli interessati al recupero delle somme riguardanti la cessione del quinto estinto in anticipo, sia gli utenti interessati alla verifica dei buoni fruttiferi postali a rivolgersi all'ADICONSUM personalmente nella sede di via Caloprese, sia ai recapiti qui di seguito indicati.

Tel. 0984 22126 – 77663 –
FAX 0984 71017
cosenza@adiconsum.it

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori e Ambiente promossa dalla CISL

ESIBENDO LA TUA TESSERA CISL, RICEVERAI PARTICOLARI SCONTI...

Convenzioni per la provincia di Cosenza

ABBIGLIAMENTO

Agò Boutique
C/so Garibaldi, 2
87027 Paola (CS)

Aky' Uomo
Via Latina, s.n.c
87027 Paola (CS)
Centro commerciale Le Muse

Centro Moda MUSTICA
ACRI
Via Padula 142
Via Einaudi 17
TREBISACCE
Via Emanuele II 19

Forever
Via Roma, 37
87027 Paola (CS)

Glamour
Via S. Agata, 42
87027 Paola (CS)

West End
Contrada Tina
87027 Paola (CS)
Centro commerciale Le Muse

MORELLI UOMO
Via Nazionale, 111
87067 Rossano

ETTORE MARSICO
Via Mario Mari, 15
87100 Cosenza (CS)

Giordano Sport srl
"articoli sportivi"
Via Calaprese 8/10
Via Nicola Serra 78/83
87100 Cosenza

IL MONDO DELL' INFANZIA
C/da S. Francesco - Pal Braile
Corigliano Calabro

ORIGAMI
Via Calaprese 23 b - c
Tel 0984.790001

ACCESSORI IDEE REGALO

Ladybird
accessories and more
Corso Roma
87027 Paola (CS)

Il collezionista
"Filatelia numismatica"
Via Isonzo, 55
87100 Cosenza
tel. 0984/26506

Profumeria Euforia
Via Manzoni n. 56
87067 Rossano

American Crazy Shop
Via Aldo Moro 24
Guardia Piemontese
americancrazyshop@gmail.com

AGENZIE

AGENZIA ACI "ABC AUTO"
VIALE DELLA LIBERTA' CASTROVILLARI

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Frantoio Oleario "Figoli"
c.da Ogliastretti
87064 Corigliano (CS)

ARREDI MOBILI ARTIGIANATO

Blumentag
via San Agata, 66
87027 Paola
Tel. 0982/613544

ARTICOLI SANITARI FARMACIE e PARAFARMACIE

Parafarmacia dott.Didonna
& dott.ssa Mancuso
C.so Italia 13 - Rossano

Medical Service Via Ippocrate 22/24 - Rossano

OTR ortopedia srl
Via del Cannone, 35
87027 Paola (CS)

Animal Farm
C.so Garibaldi 91 Castrovillari

Parafarmacia MATER
C/so Luigi Fera 60 Cosenza

ARTICOLI SPORTIVI

CICLI "SAPIA"
VIALE DELLA REPUBBLICA N. 46/54 - ROSSANO

AUTORICAMBI

VL Autoricambi
Via nazionale, 140
87027 Paola (CS)

AUTOSCUOLE

Autoscuola Colomino
Via San Rocco, 37
87027 Paola (CS)

CALZATURE

"Tendenze Distribuzione" calzature uomo donna bambino
Rossano: via Galeno, via Nazionale
Corigliano: via Nazionale "centro commerciale I Portali"
Scalea: via Lauro, 290
Rende: Piazzale Genova
Paola: via Mannarino 19
Castrovillari: via del pino Loricato
Belvedere Marittmo: Centro commerciale "Il Tirreno"
Villapiana: Centro commerciale "I Pini"

Calzature Martino
Via Roma 137
Castrovillari

CARTOLERIA LIBRERIA CANCELLERIA ARTICOLI PER UFFICIO

GRAFOSUS
Via Giulio Cesare 1 Rossano

"The time" cartoleria, fotocopie, stampe, ecc.
v. Nazionale – 87027 Paola (CS)

Cartoleria
Liguori Vincenzo
Via Nazionale 223 -
Corigliano Calabro
TF 0983.886026

Libreria
MASTER DEI
Via Milano 8 - ROSSANO
TF 0963.511180

Copycenter snc
V.le della Repubblica 62
Rossano
TF e FAX 0983290430

Cpy Service
Via Calabria
Cropalati
TF 338.4219575

Emporio Munno Profumeria
Via Margherita 25 - Amantea
0984.426393

CONCESSIONARI MECCANICI AUTOCARROZZERIA GOMMISTI

GR Motori
Via Latina snc
87027 Paola (CS)

Concessionaria AUTOMARINE
Via Provinciale 156 CORIGLIANO CALABRO
C/da Lecco (zona Industriale) Via E. Stradelli RENDE

FIAT Top CAR
C/so Italia - Rossano
TF 0983.510594

Autocarr. Riparazioni
IULIANO ALFREDO
Via Marconi 11 - Corigliano/Sciavonea
TF 0983 87265 -
CE 340.8775378

Tricarico Gomme snc
Via Sellaro zona Pip III traversa

DIVERTIMENTO E SVAGO

Compagnia Teatrale otto & nove
Granteatro città di Rossano
Via Teatro

Stabilimento Balneare Holiday Beach sas
Lungomare Nord San Francesco di Paola
87027 Paola CS

Parco Acquatico "Acquapark Odissea 2000"
c.da Zolfara 87067 Rossano (CS)

Sportig club Corigliano
C.da S. Lucia
TF 0983.887617
sc.corigliano@libero.it

Body Project A.S.D
Via C. Gabriele 56 Cosenza

ELETTRONICA

VENDITA E ASSISTENZA PC "E@SY DOCTOR"
Via Nazionale, 25
Spezzano Albanese

Mondo Informatica
P .zza Kennedy
Rossano Scalo (Cs)

Elettrodomestici Giuseppe Di Dieco
V.le del Lavoro 30 Castrovillari
0981.480361

FINANZIARIE

Gestifin "di Carriero Francesca"
Via Montesanto 116
87100 Cosenza
Tel. 0984/798545
Fax. 0984/679880
Email: info@gestifine.net

Findomestic
Cosenza Viale G. Mancini 26/D (palazzo Edilpol 26)
Tel. 0984/798545
Castrovillari, Viale della Libertà 80
Tel. 0981/28717
Consulente dedicato
Marco Santelli
Cell. 3342091099

NEXUS
Via F. Cilea 39 Rende

MITHOSFIN Via G Rossini 259 Rende
Cessione del quinto dello stipendio/ pensione . Rendimento almeno 2 punti di TAEG in meno

HOTEL

HOTEL Camigliatello
Via Federici
87052 Camigliatello Silano (CS)
Tel. 0984/579486

Hotel Roscianum
Contr. Momena, 4
87067 Rossano
Tel. 0983/293056

BLUMENTAG Albergo Residence
Via Magna Grecia, 8
Trav. Via S.Agata
87027 PAOLA
Tel/Fax 0982 613544-621526
info@albergoblumentag.it

Albergo " ROSES "
Via San Leonardo 47/49
Paola
Tel 0982/621421

LAVANDERIE

Lavanderia Ekoclean
Viale dei Giardini, 48
87027 Paola (CS)

Fresco Pulito
Rossano Scalo: Via G. Di Vittorio, Via Telesio, c.da Frasso
Trebisacce: Via delle Libertà
Policoro: Centro commerciale "Heraclea"

OTTICA

Ottica "De Simone- Russo"
Rossano Scalo: viale Michelangelo 9
Mirto Crosia: piazza Dante, 105

Ideal Ottica
Via del Cannone, 15
87027 Paola (Cs)

Ottica Di Lenia s.r.l
C/so Calabria 27 - Castrovillari TF
0981/22235

Ottica Moderna Caruso
C/so Giuseppe Mazzini
87100 Cosenza (CS)
tel. 0984/21889

VISIONOTTICA s.r.l.
Via Panebianco 482/486
87100 Cosenza

OTTICA
Sole & Vista
Via Roma 113 Oriolo
Via Largaria 125 Amendolara M
Via Mare 5 Rocca Imperiale M

Ottica Oliverio Francesco Saverio
Via Roma 282 San Giovanni in Fiore

Ottica Ferrato
Cosenza Via Roma - P.zza Cappelli 31
Bisignano V.le Roma 86

RISTORANTI, AGRUTURISMO PIZZERIE, PUB

Ristorante Pizzeria "C'era una volta"
Via Torre del Giglio
87060 Mirto Crosia

Pascià Restaurant
C.da Cutura - SS 106
(Uscita C.le ENEL)

AGRITURISMO Primofiore
C.da Ciminata Rossano Scalo
TF 0983.513012 - 511498

Ristorante "Le Mimose"
c.da Gaudimare, 10
87027 Paola (CS)

Hyde Pub
Via del Carmelo, 59
87027 Paola (CS)

Pizzeria paninoteca "Le Due Lanterne"
Piazza indipendenza, 11
87024 Fuscaldo

Focetola Luigino & SAS
Corso Garibaldi, 4,
87027 Paola (CS)

Hosteria Fusorario
Via Adige, 6
Roges di Rende (CS)
360/674345 -327/74345 -327/7984481
Mail: francostabile@live.it

"Nefertiti" Ristorante pizzeria ricevimenti
Via Martirano, 14
87040 Mendicino (CS)
Tel.0984/23818

Pizzeria CI RITORNO
Via Ripoli 38/40
ROSSANO

Agriturismo " La Locanda del Greco "
Via V Greco 45 S. Vincenzo la Costa (CS)
TF 0984.936615

Agriturismo Petrosa
Via Cerasullo - Castrovillari

D&D Bistrot s.n.c
Via F. Muraca - Castrovillari

Bar Rosticceria da Salvatore
Via Sibari - Lauropoli

STUDI Legali- Medici- Analisi- Centri Nutrizionali E UFFICI

Dott. Cannata Odontoiatra
Via Don Minzoni 48 Rende
0984.465054

"Video Erre" studio fotografico
Via Nazionale, 138
87067 Rossano (CS)

Studio Legale "Avvocato Scarcello"
Via A. De Floris, 16
87067 Rossano (CS)

Studio Legale "Avvocato Antonio Leonetti"
Via Nazionale n. 55Corigliano Calabro (Cs)

Studio medico "Nasso – De Rosis"
Via SS. Pietro e Paolo, 22
87064 Corigliano (CS)

Studio immobiliare "Storino"
Via strada nuova del porto, 6
87027 Paola (CS)

Laboratorio analisi cliniche Dr. V. Ricci e C.
Via Ugo Cavalcanti 9,13,15
87100 Cosenza
Tel. 0984/391028
Tel. 9084/35615

Dr. Pietro Morrone medico chirurgo Specialista in dermatologia e venerologia
Via Luigi Maria Greco 6/a,
87100 Cosenza
Tel. 0984/438046

Associazione Biologi Nutrizionali Calabresi
CHEK UP NUTRIZIONALI
dott Saverio Bruni - CE 333.9269858

Studio legale "Avv. Antonella Puci"
Via Crotone 29
87012 Castrovillari (Cs)

Studio LegaleAvv Concetta Salimbeni
Via Fratelli Bandiera 5Montalto Uffugo

Medical Gym Mazzuca Mari
Via dell'Uguaglianza Castrolibero

Studio medico "Vincenzo Gagliardi"
Via G. Falcone, 182
87100 Cosenza
tel 0984/37428 cell.3334608178

Studio legale associato Accoti Mazzia
Via Andrea Cefaly, 14 Trebisacce (CS) 87065
P.zz San Severino, 29 Corigliano Scalo (CS) 87065
tel. 0981 500864
fax 0981 507560
pec. accotimazziassociati@legalmail.it

Centro Salute Fisiomedicalcenter
"Dott. Gennaro Zumpano"
Viale Sant'Angelo87067 Rossano (CS)

Studio Dentistico BIOLIFE
Castrovillari, in via Piero della Francesca, 15;
Lungro, in Vicolo IV XX Settembre, 6;
Lattarico, via Piretto, 122.

Studio dentistico "Petrelli"
Via Fellino n. 13
87067 Rossano (CS)

Centro Medico Diagnostico "Mesere"
Via Panagulis,3
87036 Rende (Cs)

MEDICAL CONTROL 33
Via S. Maria di Settimo TF 09884.934751
Montalto

Laboratorio Perugini
Via Rodotà 43 Cosenza
TF 0984.28165 - 28941

Avvocato
Ida Brogno
C.da Cardello - Saracena
TF 349.1998072
Email idabrogno@libero.it

Studio Podologo Facciolla
Via Misasi 40 Cosenza
0984.25823
320.3822323

MERCERIE

Colombo Marco Diffusion
Corso Europa
Spezzano della Sila
0984/434934

SERVIZI

Assitenza Infiermeristica a domicilio
dott.Cerbelli Francesco tf 347.4805803-
Email cerbelligianfranco@pec.it

ARTICOLI MUSICALI

Stumenti Musicali Felicetti
P/zza D. Province 1/2
Rossano
TF 0983.200032

SUPERMERCATI

Supermercato
BON MERK
Via Sibari 41 - Lauropoli
TF 0981.70586

ORTOFRUTTA

Le Fresie
Frutta e Verdure
Via Chidichimo 10
Lauropoli

VARIE

Fabbrica Confetti Tortora
Via Sicilia 7 Rossano

EVENTI
Via F. Gullo 2 Castrolibero TF
0984.454541

Auitolavaggio SIRIO
Via Gergeri (s.da per Carrefour)
TF 320.8272101

Centro Olistico
Ben...Essere
V.le Margherita 181
Rossano

Studio Fisioterapico
Dott. Paolo Babila
Via Panebianco 326
Cosenza

OTASALUS srl
Rossano Scalo Via Nazionale 107

CPA sas di Gregorio De Vito & C
Protesi acustiche
Cosenza- Via Brenta 10

Centro Fitness Via Ticino Amante

THE XERRI SCHOOL ENGLISH
Via G Rossini 37 Commende di Rende - TF
0984.1812084 - CE 331.7371002
Email: xerrischool@gmail.com

Studio Podologo Facciolla
Cosenza Via Misasi 40

I Driversi Saloni
Via Coscile 66 Castrovillari
391.7751554

Pausa Caffè Store
Via XX Settembre 5 Castrovillari
389.3136824

Acconciature Maschili
Adduci Francesco
Via Tevere 22 A Castrovillari
329.6278868

CISL
COSENZA

SVILUPPO
LAVORO
COESIONE SOCIALE

SETTIMANA DI MOBILITAZIONE

Relaziona

GIUSEPPE LAVIA
Segretario Generale UST CISL Cosenza

Interviene

TONINO RUSSO
Segretario Generale USR CISL Calabria

Conclude

GIGI SBARRA
Segretario Generale aggiunto CISL Nazionale

CONSIGLIO GENERALE
Allargato alla partecipazione di delegate e delegati

13 DICEMBRE ORE 9.30 • HOTEL ROYAL • COSENZA